

# MANTOVA, UNA DELLE CITTÀ PIÙ BELLE DELLA LOMBARDIA

per vivere un viaggio nel Rinascimento italiano, tra palazzi storici e piazze pittoresche



*“Mantua me genuit, Calabri rapuere, tenet nunc / Parthenope; cecini pascua, rura, duces”  
Virgilio*

a cura di **Massimo Quintiliani**

In meno di due ore di treno da Milano, si può arrivare nel pieno centro storico di Mantova per trascorrere a piedi una giornata da ricordare, visitando una splendida e straordinaria città d'arte. Ricca di fascino, arte e storia Mantova è stata inserita, assieme a Sabbioneta nella sua provincia, nella World Heritage List dell'Unesco nel 2008. Le due città sono accomunate dall'eredità lasciata loro dalla Signoria dei Gonzaga, protagonista della cultura europea, che ne ha fatto magnifici centri del Rinascimento italiano. Mantova incarna il modello evolutivo della città rinascimentale, costantemente rinnovata tra il XV e il XVI sec. con interventi di ingegneria idraulica, urbanistica e architettonica. Sabbioneta invece, all'epoca costruita ex novo, rappresenta uno dei modelli di riferimento della città ideale proposta dall'Umanesimo. Mantova, al confine tra il Veneto e l'Emilia-Romagna posta a breve distanza dal Lago di Garda, col suo centro cittadino ricco di vivaci piazze, musei, dimore storiche dei Gonzaga avvolge ancora in atmosfere di quei tempi passati e le sue aree verdi con i corsi d'acqua, enfatizzano l'intimo contatto con la natura. L'arrivo in treno di prima mattina ci fa cominciare il percorso con una sosta con colazione in qualche bar tra i più centrali, come quelli che costeggiano Piazza delle Erbe, gustando magari una porzione di torta "sbrisolona", o della torta "Elvezia". Nell'antica piazza si trovano la Rotonda di San Lorenzo, una chiesa romanica dall'inconfondibile pianta circolare, il Palazzo della Ragione e la Torre dell'orologio astronomico progettata dal matematico e astronomo Bartolomeo Manfredi, torre così chiamata per il grande orologio che svetta in facciata dal 1473. Oltre alle ore indica i segni zodiacali, i giorni della Luna e la posizione degli astri; dalla sua cima è possibile ammirare il panorama della città. A pochi passi dalla piazza si erge la chiesa di Sant'Andrea, imperdibile capolavoro rinascimentale di Leon Battista Alberti. Nel vicino Corso Vittorio Emanuele II c'è il Museo Numismatico che, con i suoi 2160 pezzi esposti, rappresenta il più vasto museo visibile al mondo di monete e medaglie dell'epoca Gonzaga. Presso Corso Umberto I, una delle principali vie mantovane, si trova la Casa del Mercante, un caratteristico edificio storico in stile tardo-gotico dotato di un graziosissimo porticato sottostante. Disposta su tre piani, la casa-bottega era di proprietà di Giovan Boniforte da Concorezzo che, in ricordo dei suoi viaggi verso l'est, decise di decorare la facciata in stile orientale. Sotto al portico, sorretto da colonne in marmo rosso, sono scolpiti gli oggetti che il mercante vendeva: cucchiari,

coltelli, piatti e bilance. Successivamente è la volta del trecentesco Palazzo Ducale, già residenza dei Gonzaga, che con le sue 500 stanze e i suoi 34.000 metri quadrati è stato inserito di diritto tra i siti culturali più grandi al mondo con sale riccamente affrescate e impreziosite da stucchi e rilievi, portici, giardini, torri e cortili. Un gran numero di artisti di fama mondiale ha lavorato al suo interno. Da visitare la Corte Nuova, la Corte Vecchia, la Sala degli Arazzi e lo Studiolo di Isabella d'Este. Imponente è il Castello di San Giorgio del 1395, progettato dallo stesso architetto del castello Estense di Ferrara a scopo difensivo, coi suoi ponti levatoi, per poi divenire parte della residenza dei Gonzaga che lo abbellirono con opere divenute famose come la Camera degli Sposi, ciclo di affreschi che ricopre le pareti di uno dei torrioni del castello, meraviglioso capolavoro realizzato da Andrea Mantegna in un lasso di tempo di ben 9 anni. Poco distante troviamo il Duomo della città, la Cattedrale di San Pietro, che custodisce le reliquie di alcuni illustri personaggi come Sant'Anselmo, patrono locale, e Luigi Gonzaga, capostipite della celebre famiglia mantovana. Stupefacente è il panorama che si vede da Ponte San Giorgio: ammirando il profilo della città che si riflette nelle limpide acque dei suoi tre laghi ci si sente immersi in uno scenario da fiaba. Il Tesoro dei Gonzaga è presso il Museo Diocesano Francesco Gonzaga, con opere del Mantegna nella Pinacoteca e collezioni di arazzi, armature, monili medievali. Adagiato sulla sponda del Lago di Mezzo, il parco cittadino è un museo a cielo aperto che, in modo interattivo e divertente, illustra i maggiori progressi in campo scientifico. La seconda magnifica residenza dei Gonzaga è Palazzo Te, grandiosa villa cinquecentesca capolavoro di Giulio Romano, con sale affrescate in stile manierista, molte dedicate a Isabella Boschetto, l'amante di Francesco Gonzaga. Tra i capolavori più celebri che si trovano al suo interno ci sono la Camera dei Giganti e la Camera di Amore e Psiche, il Giardino segreto e il relativo appartamento finemente decorato con pitture e bassorilievi nonché la bellissima Loggia d'Onore. Nel caso decideste l'arrivo a Mantova in auto, parcheggiando al Campo Canoa, potreste ammirare il profilo della città che si specchia nelle acque dei laghi originati dal Mincio e l'itinerario di visita descritto rimarrebbe sempre valido attuandolo a ritroso. Così, alla fine della giornata di visita - nel ritornare al parcheggio costeggiando un tratto di lungolago - sarà un'esperienza unica dal Ponte di San Giorgio o dai pontili del Campo Canoa salutare Mantova facendosi ammaliare dall'ulteriore bellezza del suo skyline al tramonto.